



Handimatica 2024
pag. 3

Ierfop
Progetto Care
pag. 4

Io l'ambiente
e gli altri
pag. 5

Cyber Criminalità
in Sardegna
pag. 6



Edf, Consiglio
Europeo e diritti
pag. 7



Anmic, Inps
e accertamento
disabilità
pag. 8



I lavoratori
più richiesti
pag. 9



Disability manager
pag. 10



Rispetto
pag. 12

Percorsi IeFP

Corsi gratuiti per imparare una professione

Genitori e tutori legali degli allievi e delle allieve della terza media dovranno, dal 8 ed entro il 31 gennaio, (come indica il calendario ministeriale) fare la scelta del percorso di studi e procedere all'iscrizione dei minori per il secondo ciclo di istruzione. La scelta, spesso, non è semplice, soprattutto in quei casi, non infrequenti, in cui il minore non ha ancora mostrato decise inclinazioni (verso qualche materia/attività) o una generale, ma netta, propensione allo studio. Poi ci sono altre variabili legate alla natura umana, l'indecisione degli adulti, che si dibattono tra la voglia di assecondare i desideri dei giovani, le speranze per il futuro e l'ansia di sbagliare.

Forse non tutti sanno che esiste un'altra scelta, diversa dai percorsi di Istruzione Secondaria (Scuole superiori): i corsi IeFP. L'acronimo IeFP sta per Istruzione e Formazione Professionale e fa riferimento a percorsi regolamentati a livello nazionale che si concludono con il conseguimento di una qualifica (se triennali) o un diploma professionale (se quadriennali). Nella nostra regione, i percorsi fanno riferimento a due linee attuative separate, una per il triennio, una per il quarto anno.

Per poter accedere ai corsi triennali gli allievi devono avere licenza media, ma non aver compiuto i 17 anni al momento dell'avvio. I percorsi sono così strutturati:

1 ANNO: 990 ore di cui 247 ore di alternanza simulata (visite aziendali; simulazioni di attività d'impresa);

2 ANNO: 990 ore di cui 495 ore di alternanza rafforzata (esperienza in imprese del settore);

3 ANNO: 990 ore di cui 495 ore di alternanza rafforzata (esperienza in imprese del settore)

Poiché si tratta di Formazione Professionale, l'erogazione dei percorsi è in capo alle Agenzie Formative accreditate, mentre le funzioni di verifica, controllo e la garanzia di corretta

gestione, è in capo alle Regioni che hanno la deroga per la Formazione Professionale.

I corsi e gli indirizzi possibili sono numerosissimi e attengono tutte aree economiche. Nei diversi territori però, la scelta può essere fatta solo tra i corsi che sono stati ammessi nel catalogo provvisorio, la cui pubblicazione, in Sardegna, dovrebbe essere imminente.

A chi sono adatti questi corsi? L'idea comune è che si tratti di istruzione di minor valore, adatta soprattutto a quegli allievi di cui in genere si dice "non si applica abbastanza", "chiacchiera troppo", "si distrae in continuazione", e cose simili. Questi percorsi sono adatti a tutti coloro che hanno una più spiccata propensione pratica, che preferiscono "imparare facendo" e che danno importanza al fatto che sia previsto un orientamento più spiccato verso il mondo del lavoro.

Dopo la qualifica ci sono diverse opzioni: c'è la possibilità di cominciare a lavorare, c'è quella di proseguire gli studi con il quarto anno, conseguendo un diploma professionale, o rientrando nel sistema scolastico grazie ai crediti maturati.

I percorsi IeFP costituiscono una valida alternativa al sistema scolastico: sono un modo per proseguire gli studi e accompagnare la crescita culturale e formativa di quei giovani che hanno necessità di uno spazio diverso in cui esprimersi.

Hai tra i 14 e i 16 anni?

Formazione Professionale triennale

Giornata nazionale del cieco: la festa dell'Uici

Ritrovarsi in festa e fare il punto su quanto ancora ci sia da fare e costruire

Come ogni anno, l'Uici (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) ha organizzato un incontro per celebrare la ricorrenza della commemorazione di Santa Lucia. La festività cadeva il 13 dicembre, ma l'occasione per ritrovarsi tutti assieme è stata ricavata domenica 15 dicembre nella sezione Uici di Cagliari in via del Platano. «Un'occasione per stare assieme e fare il punto su quanto ci sia ancora da fare» sottolinea il neo commissario straordinario dell'Uici Bachisio Zolo, organizzatore dell'appuntamento a Cagliari. L'evento è iniziato con la celebrazione della Santa Messa officiata dal Vicario Generale della Diocesi di Cagliari, Mons. Ferdinando Caschili. Ha fatto seguito l'esibizione del gruppo



corale "Incanto", diretto dal Maestro Cristian Pilia. Presente anche il presidente Ierfop Roberto Pili che ha presentato i saluti dell'ente da lui presieduto «in linea con quella dell'Uici; dare cioè opportunità di inserimento sociale e lavorativo per quanti vivono una disabilità».

La festa di Santa Lucia: origini e significato

Il 13 dicembre si ricorda Lucia di Siracusa, vergine e martire dell'inizio del IV secolo sotto la persecuzione di Diocleziano. Secondo la leggenda, Lucia portò cibo e aiuti ai cristiani nascosti nelle catacombe romane, illuminando il suo cammino con una coroncina di candele, in modo da lasciare le mani libere per portare con sé più vettovaglie possibile.

La sua festa coincide con il solstizio d'inverno, il giorno più corto dell'anno prima delle riforme del calendario, e secondo la cristianità il 13 dicembre Lucia fu martirizzata. Santa Lucia è quindi patrona dei ciechi, degli oculisti, degli elettricisti e protettrice degli occhi.

Lucia è dunque emblema di luce attraverso le tenebre e nella sua giornata si celebrano, ormai da più di 60 anni, le persone con disabilità visiva.

Ierfop: corso sull'educazione del bambino con disabilità visiva a scuola

Nel video realizzato da Marco Gallus si racconta l'esperienza del corso per educatori, insegnanti e famigliari

Cos'è una Dattilobrace? Come si realizza la vera inclusione scolastica per gli alunni e le alunne con disabilità visiva? Quali ausili sono realmente inclusivi? A queste e ad altre domande si propone di rispondere il corso organizzato da Ierfop Onlus grazie al contributo della legge 379 del 93 e successive integrazioni.

Nel video realizzato da Marco Gallus scopriamo i corsi per operatori, familiari e insegnanti incentrati sull'educazione del bambino con disabilità visiva nel contesto scolastico e ludico.

I Corsi

I corsi si rivolgono a operatori del settore, ovvero educatori, assistenti domiciliari (ad esempio famigliari e

amici) e insegnanti con la guida delle tutor Caterina Argiolas e Martina Balloi.

Tra i moduli del corso troviamo ad esempio il Braille e gli strumenti a esso correlati come la Dattilobrace, una macchina dattilografica che utilizza il sistema Braille.

Gli obiettivi

Scopo del corso è fornire competenze in merito a **inclusione ludica e scolastica** e agli strumenti migliori per realizzarla.

Il focus è sulla scelta e l'uso di strumenti che siano fruibili da tutti, non solo dal bambino con disabilità visiva. Come ricordano le tutor, «un bambino con disabilità visiva va in una scuola di bambini vedenti. Se si chiede alla classe di realizzare un disegno, cosa fa il bambino non vedente o ipovedente in quell'ora?».

Handimatica 2024, tecnologie informatiche e inclusione

A Bologna l'evento nazionale organizzato da Asphi onlus dedicato alle tecnologie digitali per la disabilità e l'inclusione



Si è svolta a Bologna la tredicesima edizione di Handimatica, la mostra-convegno dedicata alle tecnologie digitali per una società inclusiva. Handimatica è un'iniziativa della Fondazione **Asphi onlus** (Accessibilità e sostenibilità digitale delle persone con disabilità per habitat inclusivi), un'organizzazione che opera per promuovere l'**inclusione delle persone con disabilità nella scuola, nel lavoro e nella società attraverso l'uso delle tecnologie digitali**.

Il tema dell'edizione 2024 era "Habitat digitali inclusivi – Tecnologie, accessibilità e competenze come risorse per la partecipazione".

Dal 28 al 30 novembre, all'Istituto di Istruzione Superiore Aldini Valeriani, si sono svolti convegni e incontri per discutere dello stato attuale e futuro delle tecnologie digitali inclusive e laboratori nel corso dei quali si sono sperimentati strumenti e metodi che possano servire a creare ambienti più adatti alle persone con disabilità.

L'appuntamento di Bologna ha consentito di affrontare temi legati all'intelligenza artificiale, alle tecnologie digitali nel mondo del lavoro, alla scuola digitale inclusiva, all'abitare digitale e ai videogiochi accessibili.

L'apertura è stata dedicata all'intelligenza artificiale (IA) e a come possa essere utilizzata per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità.

Serve un'IA accessibile, equa e inclusiva, che partendo dalla didattica, dove sta assumendo un ruolo sempre più rilevante, possa trovare applicazione anche nella vita delle persone con disabilità.

Handimatica ha offerto proposte anche per specifiche categorie professionali come quelle sociosanitarie, su argomenti come gli ausili o il progetto di vita individuale.

L'evento di Bologna è stato anche momento di confronto tra istituzioni, mondo delle associazioni delle persone con disabilità e imprese del settore. **Bachisio Zolo, direttore area formazione di Ierfop**, di ritorno dall'appuntamento bolognese spiega che si è trattato di un momento importante soprattutto per quanto riguarda il ruolo dell'intelligenza artificiale al servizio delle persone con disabilità: «perché rappresenterà un'altra rivoluzione nella loro vita, sia perché ci saranno macchine che consentiranno di fare cose in più rispetto a prima sul piano operativo, sia perché sul versante intellettuale **migliorerà la possibilità di lettura offrendo contenuti multimediali già pronti**». Handimatica ha dato la possibilità a docenti e studenti di conoscere diverse soluzioni digitali che possono facilitare il processo educativo per tutti e in particolare di chi affronta disabilità fisiche, cognitive o sensoriali.

Giuseppe Giuliani



Ierfop Progetto Care: conferenza e mostra a Palermo

Giovedì 12 dicembre 2024 chiusura dei lavori e mostra delle opere dei partecipanti al corso di ceramica inclusiva

Conferenza finale lo scorso giovedì 12 dicembre a **Palermo** per il progetto **Care (Ceramic Artworks to Raise Esteem and Employability)** realizzato per la regione Sicilia da **Prism in partnership con Ierfop**.

Il progetto fa parte delle attività Erasmus + portate avanti da Ierfop Onlus e destinate ai **giovani con disabilità visiva** in collaborazione con enti e associazioni del terzo settore in Italia e in Europa.

Nello specifico, il progetto Care ha visto la partecipazione di 72 allievi provenienti da **Italia, Grecia, Cipro, Polonia e Irlanda**, riunitisi a ottobre 2024 a Cagliari per un laboratorio internazionale di ceramica presso la **sede Ierfop di via Platone 1/3**.

L'obiettivo di Care è quello di liberare le potenzialità dei partecipanti come individui, come artisti e come lavoratori attraverso corsi e laboratori di ceramica.

Tra le finalità del progetto troviamo anche il **miglioramento delle capacità psicomotorie e dell'autostima dei partecipanti**, oltre al miglioramento delle prospettive di inserimento nel mondo del lavoro.

La conferenza

Giovedì 12 dicembre 2024, al Centro Regionale Progettazione e Restauro C.R.P.R. Palazzo Montalbo, a

Palermo, si è tenuta la conferenza finale del progetto. Il tutto dalle 15:30 alle 18, alla presenza dell'Assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana Francesco Paolo Scarpinato e del Presidente Prism Impresa Sociale Srl Alessandro Melillo.

Dopo aver presentato il progetto e le sue finalità, è stata aperta una mostra dei manufatti realizzati in ceramica dai ragazzi e dalle ragazze ipovedenti e non vedenti nell'ambito del progetto Care.

«Care rientra tra i progetti organizzati da Ierfop in collaborazione con la Comunità europea» sottolinea il presidente dell'Istituto Roberto Pili, «mettendo in campo la pluridecennale esperienza dei suoi consulenti e le solide reti internazionali per sostenere lo sviluppo delle persone con disabilità».

«Nel corso del progetto» ricorda infine il direttore della formazione Ierfop Bachisio Zolo, «con la partecipazione ai laboratori locali e alla formazione C2, gli allievi e le allieve hanno acquisito nuove competenze utili per la loro integrazione nel mercato del lavoro, rafforzando la loro autostima e la creatività attraverso l'esplorazione artistica e l'attività pratica».

R.G.



I.E.R.F.O.P. ORGANIZZA

CORSI e SEMINARI GRATUITI

SUL TERRITORIO NAZIONALE



Destinatari

▶ **DISABILI DELLA VISTA**
▶ **OPERATORI**

Offerta formativa e moduli di pre-iscrizione sono consultabili sul sito **WWW.IERFOP.ORG**

070.529981 - ierfop@ierfop.org



Non vedenti: allo stadio la partita diventa accessibile

Grazie a un innovativo dispositivo tablet è ora possibile seguire le partite allo stadio anche per chi non vede. Primo test durante il match Cagliari – Verona

Si chiama Touch2See ed è pensato per consentire alle persone non vedenti o ipovedenti di seguire una partita di calcio allo stadio. Il tablet è stato testato per la prima volta venerdì 29 novembre all'Unipol Domus durante il match tra Cagliari e Verona.

Lo stadio del Capoluogo sardo ha infatti permesso a una delegazione dell'Unione italiana ciechi, sezione provinciale di Cagliari e al campione paralimpico di sci nautico Daniele Cassioli di provare per la prima volta il dispositivo nel corso di una gara.

Come funziona

Touch2See, approvato anche in Italia dopo essere stato sperimentato in Francia nel calcio, nel basket e nel rugby, è un tablet in grado di riprodurre un campo da gioco in miniatura.

I movimenti della palla, rappresentata da un disco magnetico, vengono riprodotti in tempo reale sulla superficie del dispositivo e si possono seguire facilmente con le dita. Una vibrazione segnala invece l'importanza delle azioni, aumentando o diminuendo di intensità. A queste si accompagna

poi l'audiodescrizione di ciò che accade sul terreno di gioco creando così un'esperienza totalmente immersiva.

Partnership e testimonianze

«Siamo orgogliosi di essere stati il primo club ad aver portato in Italia Touch2See» dichiara Marco Zucca, responsabile del settore sociale del Cagliari calcio, «mettendo così un nuovo importante tassello nel cammino verso una sempre maggiore inclusione nel nostro stadio. Vedere il coinvolgimento dei ragazzi e la loro soddisfazione nel “guardare” una partita attraverso un'esperienza sensoriale mai provata prima, ci ripaga degli sforzi fatti grazie anche al fondamentale supporto della Lega Serie A che ha sposato senza indugio l'iniziativa».

Il test eseguito alla Unipol Domus è stato realizzato in collaborazione con la Lega Serie A e di Hawk-Eye, azienda leader mondiale della tecnologia di rilevamento della traiettoria del pallone e fornitore tecnologico del campionato italiano per quanto riguarda i servizi di Var, Glt e di tracciamento dei giocatori e del pallone in campo.

R.G.

“Io, l'ambiente e gli altri”

In collaborazione con l'associazione Punti di vista, l'Istituto europeo di ricerca formazione e orientamento professionale (Ierfop) ha organizzato un percorso formativo per operatori sociali

Tre giorni a novembre, nel cuore della Barbagia di Belvì, per un corso di formazione riservato a insegnanti, educatori, animatori sociali, guide turistiche e ambientali o più genericamente alle persone interessate al tema.

La collaborazione di Ierfop con l'associazione Punti di Vista che gestisce il Centro di educazione all'ambiente e alla sostenibilità (Ceas) di Belvì, ha prodotto un momento di formazione volto a insegnare come comportarsi quando si deve accompagnare una persona con disabilità visiva. L'associazione Punti di vista, che dallo scorso anno gestisce il Ceas di Belvì, porta avanti da dieci anni il progetto di formazione “Io, l'ambiente e gli altri” (per il secondo anno consecutivo a Belvì).

Il corso

Il corso, intitolato “La conquista dell'autonomia: orientamento, mobilità e tecniche di accompagnamento dei disabili visivi” si è svolto gratis per i partecipanti, grazie

alla partecipazione di Ierfop. «L'obiettivo che ci si è posti» spiega il presidente Ierfop Roberto Pili, «era quello di fornire strumenti e strategie per l'orientamento e la mobilità delle persone con disabilità visiva». Spazio quindi alle tecniche di base per l'accompagnamento e le competenze fondamentali per promuovere l'autonomia personale dei disabili visivi.

Il video

Il corso è iniziato con le prime esplorazioni attraverso i sensi alternativi e con le tecniche di accompagnamento. Si è parlato anche delle barriere che ostacolano la mobilità e la vita autonoma: da quelle architettoniche a quelle sensoriali, sino a quelle sociali, come pregiudizi e paure.

L'intero corso è stato filmato dal video maker Marco Gallus e ora è disponibile su questo link <https://www.youtube.com/watch?v=5it6wLbQFLs&feature=youtu.be>.

G.G.

Cyber criminalità, in Sardegna scatta l'allarme

Secondo i dati di Confartigianato, nel 2023 ci sono state 8mila denunce di cui quasi la metà fatte da imprese

La cyber criminalità miete vittime tra imprese e cittadini in Sardegna. Nel 2023 oltre 8mila sono state le denunce e tra queste, 3.500 quelle delle imprese. Numeri rilevati nel report realizzato dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Sardegna sui "Reati denunciati nell'Isola dalle attività produttive e dai cittadini". Il tutto messo insieme analizzando i dati Istat dal 2019 al 2023.

In pratica, nell'ultimo anno questi reati informatici sono cresciuti del 4,3 per cento anche se rimangono sotto la media nazionale del 7,8 per cento. Tra il 2019 e il 2023, invece la crescita è stata del +34,6 per cento, contro una media italiana del +45,5. Nel 2023 ben 3.508 denunce sono arrivate dagli imprenditori sardi.

Tipologia dei reati

I delitti inerenti all'attività d'impresa comprendono furti, estorsioni, truffe e frodi informatiche, delitti informatici, contraffazione di marchi e di prodotti industriali, violazione della proprietà intellettuale, ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, usura, danneggiamenti e contrabbando.

Nel dettaglio, i reati in esame sono per il 91 per cento composti da truffe e frodi informatiche (ad esempio il phishing

e l'alterazione del regolare funzionamento di un sistema informatico o telematico) e per il restante 9 per cento di delitti informatici, in particolare accessi abusivi, danneggiamento mediante apparecchiature, dispositivi o programmi informatici e detenzione e/o diffusione abusiva di codici di accesso.

Cosa fare

«Il trend di crescita resta costante e gli imprenditori non possono e non devono abbassare la guardia» afferma Fabio Mereu, vice presidente Regionale di Confartigianato Sardegna, «soprattutto in un contesto di digitalizzazione accelerata dei processi produttivi. Le piccole realtà devono affrontare nuove sfide e orientare le proprie strategie di investimento in tecnologie, capitale umano qualificato e sicurezza informatica».

Da qui la necessità di **investire in formazione** così da promuovere le cyberskill, cioè l'insieme di conoscenze, abilità e competenze in ambito digitale e tecnologico. Per Confartigianato Sardegna, la crescita dei reati informatici «segnala la necessità di intensificare le misure di sicurezza dei sistemi informativi e dei dati delle imprese, affrontando la sfida del difficile **reperimento di personale** con competenze di cyber sicurezza».

Al Pronto soccorso un interprete per i sordi

Da oggi il servizio è attivo 24 ore su 24 a Trento e Rovereto, ma l'obiettivo è quello di estenderlo a tutte le unità operative degli ospedali della Regione

Il progetto prende il via dai pronto soccorso degli **ospedali di Trento e Rovereto**, ma sarà esteso entro il prossimo anno a tutte gli altri centri di primo soccorso della regione.

Da oggi è a disposizione 24 ore su 24 un interprete per garantire una comunicazione efficace e immediata con le persone con disabilità uditiva.

Il punto di partenza è quello di favorire una comunicazione efficace e chiara in un momento di emergenza, quando, cioè, la rapidità di intervento è fondamentale.

Il servizio parte nella Provincia autonoma di Trento, grazie alle risorse del **Fondo per l'inclusione delle persone sorde** o comunque con difficoltà uditive della Presidenza del consiglio dei ministri. Quella del servizio

di interprete (a distanza) è solo una delle iniziative avviate dall'amministrazione di Trento con l'obiettivo di favorire l'inclusione delle persone con disabilità uditive e sensibilizzare tutta la popolazione su questo tema. Tra i vari progetti previsti che hanno l'obiettivo di favorire l'accesso ai servizi pubblici, ci sono anche quelli per i musei e gli spettacoli teatrali.

Da questo punto di vista, Trento e Rovereto rappresentano una fase sperimentale che consentirà poi di intervenire per migliorare il servizio in modo da poterlo estendere anche agli altri ospedali del territorio e, all'interno degli ospedali, alle diverse unità operative.

G.G.

Edf, Consiglio Ue e diritti delle persone con disabilità

La denuncia del Forum Europeo sulla Disabilità:

il Consiglio dell'Unione europea sta lavorando per ridurre i diritti dei passeggeri con disabilità

Il tema è quello dei viaggi in aereo per le persone con disabilità e del diritto alla mobilità. Ci sono stati passi in avanti, miglioramenti delle normative internazionali, ma restano aspetti pratici con i quali soprattutto i viaggiatori che utilizzano carrozzine o altri ausili per la deambulazione si trovano a combattere ogni volta superato il check in.

Intanto, non c'è sempre l'adeguata assistenza da parte delle compagnie aeree, soprattutto per quanto riguarda il trasferimento della persona con disabilità dalla carrozzina al posto a bordo del velivolo. Non tutti gli ausili vengono imbarcati dalle compagnie e oltre all'aspetto pratico vanno considerate anche le ricadute psicologiche che tutto questo produce.

La denuncia

Quello che il Forum Europeo sulla Disabilità (Edf) denuncia è che laddove si stanno discutendo le modifiche alle normative europee per quanto concerne i diritti delle persone con disabilità che devono viaggiare, si rischia un peggioramento delle condizioni.

In particolare, il Consiglio dell'Unione europea starebbe proponendo l'eliminazione di alcuni interventi migliorativi già predisposti, come la **decisione di consentire a un accompagnatore di viaggiare gratuitamente assieme alla persona con disabilità** che ne avesse necessità. Sarebbe in discussione, insomma, la **decisione già presa dalla Commissione europea**.



I rischi che si corrono

Ma altre decisioni sembrano disconoscere diritti consolidati: è il caso dell'obbligo per le compagnie di comunicare le informazioni relative ai reclami sull'assistenza ai passeggeri con disabilità. Eliminarlo, come sembra nelle intenzioni, significherebbe non avere più nessuna informazione su eventuali disservizi. C'è inoltre l'intenzione di togliere agli organismi di controllo nazionali il compito di verificare l'applicazione delle norme sui diritti dei viaggiatori con disabilità, un ulteriore favore alle compagnie che sarebbero libere di violare la normative senza rischi.

L'Edf invita i governi nazionali a intervenire per tutelare i diritti dei cittadini con disabilità e, quindi, a rispettare quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite.

G.G.



Anmic, Inps e accertamento disabilità

L'Associazione sottolinea le criticità sulla sperimentazione per l'accertamento dell'invalidità civile e chiede interventi rapidi

Dal 1° gennaio parte la sperimentazione che riguarda il sistema di accertamento dell'invalidità civile e della disabilità.

La principale novità riguarda il **ruolo dell'Inps** che sarà ente unico accertatore, cioè spetterà solo all'Istituto nazionale di previdenza sociale la valutazione di base e il compito di verificare le condizioni per il **riconoscimento della disabilità**. L'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione di base avverrà direttamente con la trasmissione del certificato emesso dal medico di base. **Il nuovo sistema** entrerà a regime **nel 2026** e per ora si parte con la sperimentazione in nove province.

Sulla questione interviene l'**Anmic** (**Associazione nazionale mutilati e invalidi civili**) per segnalare alcune criticità che devono essere affrontate per tempo.

Il punto di partenza è che uno degli obiettivi delle novità introdotte è quello di **uniformare i processi** e rendere più efficiente il riconoscimento dei diritti per le persone con disabilità. «**Anmic**» spiega il presidente nazionale **Nazaro Pagano**, «ha già avviato un dialogo con i vertici dell'Inps per garantire che la sperimentazione tenga conto delle necessità dei cittadini e che le persone con disabilità non subiscano ulteriori penalizzazioni».



Le principali criticità

Il primo problema riguarda il **decreto attuativo** che il **ministero della Salute** doveva emanare per individuare i criteri per la redazione dei certificati e per la valutazione stessa, ma ancora non c'è.

Il secondo è quello relativo all'**organizzazione delle visite stesse** che sarebbero previste nel Capoluogo di provincia e secondo l'**Anmic** andrebbero organizzate sul **territorio** per **non costringere i cittadini con disabilità a estenuanti viaggi**.

Le richieste di Anmic

L'Associazione chiede di **rendere omogeneo** anche tramite regolamento l'**iter dell'accertamento** in tutte le realtà territoriali: «se non c'è questo, partiamo col piede sbagliato» spiega ancora Pagano, «dobbiamo favorire l'uniformità dei criteri valutativi, **migliorare i tempi nella risposta** e dare piena attuazione ai principi che il decreto contiene».

Per Pagano, è anche necessario risolvere un problema di **sovrapposizione di norme** che si verifica in questo momento di passaggio tra i due sistemi.

Chi presenta il certificato oggi, con le vecchie norme, avrebbe 90 giorni di tempo per inviare la domanda amministrativa, ma dal 1° gennaio, nelle nove province sperimentatrici, entra la nuova regola che prevede la **presentazione contemporanea di domanda e certificato**.

Per questo l'Inps ha emanato **una circolare** ben precisa dove dice che tutti i cittadini di queste province che presenteranno entro l'anno il certificato, dovranno inviare anche la domanda.

G.G.



I lavoratori più richiesti? I laureati in ingegneria elettronica e informazione sono introvabili

Da uno studio di Unioncamere, l'indirizzo economico è il corso di laurea più richiesto dalle imprese e a seguire i diversi indirizzi di ingegneria

Ltitoli di studio più difficili da trovare nel 2024? Sono quelli di ingegneria elettronica e dell'informazione. E poi, diplomati del sistema moda, qualificati nell'indirizzo legno, ma anche diplomati o qualificati nel sistema di istruzione e formazione professionale. Si arriva a tassi di irreperibilità persino del 70 per cento. È quanto emerge dal Sistema informativo Excelsior di Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le imprese italiane contano di inserire negli organici complessivamente 772mila specializzati, di cui 691mila laureati e 81mila diplomati Its Academy. Sono quasi 1,4milioni i diplomati tecnico-professionali ricercati, cui si aggiungono, tra i diplomati quinquennali, oltre 145mila liceali. Ammontano invece a 2,1milioni i profili con un titolo di istruzione e formazione professionale (IeFP). Laurea, Its Academy, diplomi e titoli IeFP corrispondono all'80 per cento del totale dei 5,5milioni di assunzioni programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi.



Le lauree più richieste

L'indirizzo economico è il corso di laurea più richiesto dalle imprese con 205mila profili ricercati. A seguire i diversi indirizzi di ingegneria, per una richiesta complessiva di 143mila possibili assunzioni, suddivise nei 47mila laureati in ingegneria industriale, 43mila in ingegneria civile, 34mila in ingegneria elettronica e dell'informazione e quasi 19mila in altri indirizzi di ingegneria.

Le figure professionale più richieste sono quelle dell'insegnamento e formazione (111mila), sanitario e paramedico (55mila). Una quota importante della domanda di lavoro delle imprese è riservata anche ai laureati di altri ambiti scientifici, come lo scientifico-matematico-fisico-informatico (39mila) e il chimico-farmaceutico (28mila).

I laureati "introvabili"

In un caso su due, la ricerca di laureati da inserire in azienda presenta difficoltà e sono ben 352mila le figure difficili da trovare. La maggiore differenza tra domanda e offerta emerge per i laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione e nell'indirizzo sanitario e paramedico con difficoltà che riguardano oltre il 70 per cento delle ricerche. Poco inferiori al 67 per cento, le difficoltà per i laureati nell'indirizzo medico-odontoiatrico e in quello statistico.

Gli ambiti tecnologici Its Academy maggiormente ricercati sono la meccatronica, le tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati e servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro. Soprattutto l'ambito formativo della meccatronica con quasi 23mila ingressi previsti è il più ricercato dalle imprese, seguito da tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati (18mila ingressi previsti) così come i servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro (16mila ingressi previsti).

Diplomati Its Academy "introvabili"

La difficoltà di reperimento per i tecnici superiori ricercati dalle imprese raggiunge il 61,1 per cento. Difficili da trovare l'87,5 per cento dei diplomati Its riguardanti l'ambito tecnologico energia. Gli ambiti del sistema moda, chimica e nuove tecnologie della vita e meccatronica registrano la difficoltà a reperire 7 tecnici superiori su 10.

I diplomi secondari tecnico-professionali più richiesti

L'indirizzo amministrazione, finanza e marketing è il diploma quinquennale più ricercato dalle imprese italiane con 462mila posizioni programmate. Seguono gli indirizzi turismo, enogastronomia e ospitalità, meccanica, meccatronica ed energia e trasporti e logistica, rispettivamente con 274mila, 139mila e 107mila assunzioni. Tra i licei, l'indirizzo artistico, con quasi 72mila assunzioni programmate, è quello a maggior domanda da parte delle imprese.

Disability manager: c'è la norma, ma rimane inapplicata

Presente solo in quattro regioni, manca una disposizione nazionale univoca che ne definisca le competenze richieste e il percorso formativo

Era stato il Jobs Act, nel 2015, a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Per riuscirci ci si era affidati alla figura del **disability manager** con il compito di valorizzare e garantire alle persone con disabilità un lavoro dignitoso e percorsi di carriera. **La pubblica amministrazione ha l'obbligo di dotarsi di questa figura**, ma non vale lo stesso per il settore privato. Risultato? Gli enti privati ne sono privi. Tutto il contrario di ciò che avviene in altri Paesi come Stati Uniti, Canada e Paesi scandinavi dove questo ruolo è presente e diffuso da più tempo.



In Italia

In Italia la regolamentazione di questa figura professionale presenta ancora oggi grandi lacune. Il motivo principale? **Manca una norma nazionale univoca** che ne definisca le competenze richieste e così anche il **percorso formativo**. Così, il riconoscimento del ruolo è lasciato alla volontà delle singole Regioni. In **Lombardia, Lazio, Valle D'Aosta e Sardegna** si è costruito un profilo professionale nel proprio quadro regionale delle professioni. Diverso nelle altre regioni italiane dove **manca addirittura questa figura**.

Le conseguenze

Proprio la mancata regolamentazione di questa figura alimenta una disparità che si riflette sull'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e sulla possibilità delle imprese di avere un sostegno professionale per favorirla. Ma perché la norma viene disattesa? In Italia è così: **dove non ci sono né sanzioni né controlli da parte dello Stato, le pubbliche amministrazioni locali, in larga misura, la eludono**.

Qualche amministrazione centrale produce una semplice investitura del dirigente di turno, a cui viene attribuito il

ruolo del **disability manager** senza però verificare se abbia le **competenze necessarie**.

Cause del fallimento

Manca la progettualità riguardo le misure a sostegno delle persone con disabilità. Sì, certo, esiste molta letteratura sull'argomento, ma non si traduce in atti concreti. **Neanche in quelle piccole e medie aziende in cui, ultimamente, c'è maggior sensibilità al tema**.

Le risorse che mancano

Spesso mancano le **risorse** per garantire a chi ne ha bisogno la professionalità di questa figura a cui per altro non viene neanche riconosciuta un'indennità economica specifica.

Così, **le necessità delle persone con disabilità vengono lasciate al caso**. O peggio, vengono affidate a figure senza competenze specifiche, incapaci di affrontare i problemi nella gestione dei gruppi di lavoro o affrontare difficoltà a fornire gli accomodamenti ragionevoli.

Che fare

Manca ancora un cambiamento culturale. E questo si registra sia nel pubblico che nel privato. Persiste la logica della sottrazione oppure, al meglio (peggio), **una visione pietistica verso le persone con disabilità**. Queste continuano a venir relegati al ruolo di soggetti passivi e in difficoltà e non riescono a venir valorizzati. Una volta per tutte, il disability manager non dovrà più essere considerato una figura accessoria, a cui non è garantita dallo Stato neppure la formazione, ma dovrà essere legittimato a esercitare il suo ruolo di agente di cambiamento sul clima aziendale.

Bachisio Zolo



Rispetto: per la Treccani è la parola dell'anno

*Un invito a riflettere sull'importanza della parola,
non solo come concetto etico, ma anche come pratica quotidiana*

L'enciclopedia Treccani ha scelto "rispetto" come parola dell'anno 2024, un termine che risuona con particolare forza in un'epoca in cui la diversità e l'inclusione sono al centro del dibattito sociale. La scelta dell'Istituto della Enciclopedia italiana nell'ambito della campagna di comunicazione "le parole valgono" è un invito a riflettere sull'importanza del rispetto non solo come concetto etico, ma anche come pratica quotidiana. Nell'ambito della disabilità e delle diversità, il rispetto è più di una parola: è la base su cui costruire una società inclusiva e accogliente.

Rispetto come riconoscimento della dignità

«Per le persone con disabilità, il rispetto significa anzitutto riconoscere la piena dignità di ogni individuo» dichiara il presidente Ierfop Roberto Pili, «perché questo concetto include il diritto di partecipare alla vita sociale, economica e culturale senza subire discriminazioni». Il rispetto passa anche attraverso il linguaggio: utilizzare termini appropriati, evitare stereotipi e abbandonare un approccio paternalistico sono azioni fondamentali per instaurare un dialogo paritario. Ogni parola conta, e chiamare le persone per ciò che sono, evitando etichette riduttive, è il primo passo verso un'interazione autentica.

Rispetto delle diversità: una ricchezza da valorizzare

La diversità, che sia di origine culturale, di orientamento sessuale, di età o di abilità è un valore aggiunto che arricchisce ogni comunità. Tuttavia, questo valore può emergere solo in un contesto in cui il rispetto è reciproco. Accogliere e comprendere le differenze è un processo che richiede empatia e apertura mentale. «Nel contesto della disabilità» sottolinea il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «garantire accessibilità fisica, come rampe o ascensori, e abbattere le barriere invisibili dei pregiudizi è una priorità».

L'importanza dell'educazione al rispetto

Il rispetto si insegna e si impara. In ambito scolastico, educare i giovani al valore delle differenze è essenziale per costruire una società più equa. Promuovere progetti che sensibilizzino studenti e insegnanti sulla disabilità e sulla diversità contribuisce a creare una cultura del rispetto fin dalla giovane età. Questo include attività che favoriscano il contatto diretto con realtà diverse, sfatando miti e pregiudizi attraverso l'esperienza e il dialogo.

Rispetto e partecipazione

Un aspetto cruciale del rispetto è la partecipazione. Per le persone con disabilità, questo significa avere la possibilità di contribuire attivamente alla società: dal lavoro allo sport, dalla cultura alla politica. «Includere le persone con disabilità nelle decisioni che le riguardano è una dimostrazione tangibile di rispetto» afferma ancora Pili. Inoltre, la rappresentazione nei media, nei luoghi di potere e nelle iniziative pubbliche deve riflettere la varietà umana in tutte le sue forme.

Rispetto come antidoto all'indifferenza

Viviamo in una società spesso dominata dalla fretta e dalla superficialità, dove il rischio dell'indifferenza è sempre presente. Il rispetto è l'antidoto a questa deriva. Non si tratta solo di tollerare le differenze, ma di riconoscerne il valore e di agire di conseguenza. Questo implica una responsabilità collettiva: istituzioni, aziende e cittadini devono collaborare per promuovere politiche e comportamenti inclusivi.



Conclusione

La scelta di "rispetto" come parola dell'anno da parte di Treccani è un potente promemoria dell'importanza di mettere al centro le persone. Nell'ambito della disabilità e delle diversità, il rispetto non è solo una questione di cortesia o buone maniere, ma una condizione imprescindibile per costruire una società giusta e solidale. È un impegno che richiede attenzione, volontà e azioni concrete, ma che porta con sé il potenziale di trasformare le comunità in luoghi più umani e accoglienti.

M.U.

Raccontare l'Accessibilità attraverso la fotografia: concorso fotografico Edf 2024

Fotografi, sia amatoriali che professionisti, sono invitati a presentare una singola foto in alta risoluzione (300 dpi) che rifletta il tema

Il Concorso Fotografico Edf 2024 invita fotografi di ogni livello a catturare l'essenza dell'accessibilità. Il tema di quest'anno, "Attraverso la lente dell'accessibilità: storie di barriere, sfide e buone pratiche", punta a mettere in luce le esperienze quotidiane delle persone con disabilità, evidenziando sia le difficoltà che i successi.

Il vero significato dell'accessibilità

L'accessibilità non si limita a rampe e ascensori, ma abbraccia piattaforme digitali, comunicazione inclusiva e la rimozione di ostacoli che impediscono la piena partecipazione alla vita quotidiana. Per le persone con disabilità, il percorso spesso comporta il superamento di barriere che passano inosservate alla maggior parte delle persone. Questo concorso vuole raccontare queste storie attraverso il linguaggio universale della fotografia.

Come partecipare

Fotografi, sia amatoriali che professionisti, sono invitati a presentare una **singola foto in alta risoluzione (300 dpi)** che rifletta il tema. Ogni partecipante deve fornire:

1. Una breve descrizione in inglese con il nome dell'autore, la città o il paese in cui è stata scattata la foto, e la storia dietro l'immagine.
2. Una **dichiarazione di autorizzazione dei diritti**, firmata dall'autore e dalle persone presenti nella foto.
3. Conformità alle regole tecniche: non sono ammessi collage, filigrane o sovrapposizioni di testo; sono consentiti modifiche di base ed effetti fotografici.

Le candidature devono essere inviate entro il **30 marzo 2025 alle 23:59 Cet** via e mail a **Natalia Suarez**, Senior Communications Officer di Edf, all'indirizzo: natalia.suarez@edf-feph.org.

Premi e riconoscimenti

I tre vincitori riceveranno:

- **1° premio: 500 euro**
- **2° premio: 300 euro**
- **3° premio: 200 euro**

Oltre ai premi in denaro, i 20 finalisti vedranno i loro lavori esposti online e sui canali social di Edf. Una straordinaria opportunità per sensibilizzare sull'accessibilità e ispirare il cambiamento.

Il processo di selezione

Una giuria composta da esperti di accessibilità, membri dello staff di Edf e professionisti dell'arte e della fotografia valuterà le candidature basandosi su:

- **Qualità** • **Creatività** • **Attinenza al tema** • **Innovazione**

I finalisti e i vincitori saranno notificati via e mail, e tutte le foto accettate potranno essere incluse in un album online.

Regole e rispetto etico

I partecipanti mantengono il pieno copyright delle loro immagini, ma concedono a Edf il diritto di utilizzarle per esposizioni e campagne di sensibilizzazione. Il rispetto delle regole e l'equità sono fondamentali. Qualsiasi violazione, inclusa la sospetta scorrettezza o contenuti offensivi, comporterà la squalifica. Il concorso è aperto ai cittadini o residenti dell'Ue/See di tutte le età ed è gratuito.

Massimo Usai



Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE

Gian Luigi Pala - direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

CONDIRETTORE

Bachisio Zolo - bzolo@ierfop.org

REDAZIONE

Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it

Giuseppe Giuliani

Per contattare la redazione:

direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?

Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it